Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 15 Gennajo 1882. N. 2.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO — Il giudizio intorno alle scuole. Norme per gli Ispettori ed altre autorità scolastiche. — Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Stefano Franscini (1796-1857). Note bibliografiche per Emilio Motta. — Cronaca: *Il centenario di Fröbel; Congressi scolastici; Maestri italiani nei Grigioni; Una Circolare.*

Il giudizio intorno alle Scuole.

Norme per gli Ispettori ed altre Autorità scolastiche.

Non avvi assunto più difficile del giudizio equo e fondato di una scuola; e tuttavia molti lo reputano così facile. Davvero un giudizio è presto fatto: ma se poi corrisponda alla verità, è un altro quesito. Perchè il giudizio su d'una scuola sia veritiero, importa che venga concepito non tanto leggermente e superficialmente, e che non sia basato esclusivamente sulle prestazioni, come troppo sovente accade. Se queste, in tutti e singoli rami sono difettose, fa d'uopo d'un esame fondato per indagarne le cagioni. Quando le condizioni sfavorevoli, le distanze eccessive, e la via disagiata che mette alla scuola, le malattie degli scolari, le assenze numerose; quando poi il gran numero d'allievi sotto un medesimo docente, o l'organizzazione difettosa della scuola, l'ispezione snervata per parte delle autorità locali, il tenue interesse de'genitori per la stessa, io dico, quando tali condizioni o consimili fattori sfavorevoli, venissero alla luce in un grado più o meno marcato, allora per fermo sarebbe una lesione alla giustizia se si volesse mettere in rilievo e giudicare la scuola, prescindendo dai citati ostacoli, ossia segnalare il docente come inetto.

Arduo è il giudizio di una scuola specialmente in riguardo alla qualità delle prestazioni. Visitatori superficiali guardano piuttosto al quantitativo. Quando si ottempera alle prescrizioni del piano d'insegnamento, cioè quando gli scopi designati sono stati raggiunti, in tal caso a seconda della loro opinione la scuola è buona, e viene lodata pubblicamente. Se l'appreso abbia messo radice, se gli scolari abbiano digerito anco la materia trattata, o assimilata nello spirito, ben poco di questo si cura. E per esplorare bene in proposito gli scolari, più d'un Ispettore non avrebbe certo i requisiti necessarî.

Accade poi sovente che una scuola ad onta degli sforzi del proprio precettore non abbia potuto conseguire la meta prescritta, comunque l'appreso in essa sia stato trattato fondatamente e divenuto proprietà esclusiva degli scolari. Il visitatore inesperto e superficiale non condannerà punto nel suo giudizio il procedere razionale; tuttavia non si asterrà dall'osservare, che le prestazioni non soddisfano e lo scopo quindi balenerà ancora in lontananza. Quì adunque per le prestazioni ragionate, ma alquanto scarse, la nota *mediocre;* là invece per scopi raggiunti superficialmente, la *piena* soddisfazione. Non è egli questo tutto l'opposto?

Per fermo torna difficile il giudicare rettamente di una scuola dietro le prestazioni di essa. Quanti miserrimi scolari, deboli di spirito e di corpo frequentano al giorno d'oggi la scuola! Quanta dura fatica al precettore per redimerli dal loro morale impaludamento! Ad onta della pazienza di Giobbe nel sopportare le loro fralezze osservandole ogni giorno, quanto poco viene apprezzato e sorretto il suo zelo da parte de'genitori! — In considerazione di ciò qual meraviglia se il coraggio minaccia di venirgli meno, quand'anche dai capi preposti all'ispezione delle scuole, su cento per avventura soltanto dieci aprono un occhio per simili difetti, e quindi ne espongono il giudizio; e se infine il lottare e il sacrificarsi pel progresso e l'educazione è riguardato quasi un male (?), — allora l'epoca aurea per la scuola e precettori, parmi ancora molto ben lontana!

In fatti è da deplorare l'esiguo numero d'ispettori scolastici *veramente idonei* e compresi *d'amore* e *fervore* per la propria missione. E questo caso verificasi non solo fra noi, ma eziandio in altre regioni. Il colore politico, o le viste religiose, prevalgono sovente in consimili elezioni, e, l'idoneità o il nobile sentimento di sagrificio per consacrarsi

alla scuola, in generale non incontrano che indifferenza o apatia. Chi non è capace di entusiasmo pel bene della scuola; chi porta il titolo di delegato scolastico soltanto per fregiarsene; chi durante il periodo di un corso, o anno, non trova tempo di visitare una sola volta la scuola, od al più presume che bastar possa un'oretta, non dovrebbe far parte delle commissioni scolastiche, o per lo meno non pronunciare giudizio alcuno su la scuola stessa.

Si ripete eziandìo che il giudizio intorno alle scuole dipende dalle così dette materie favorite o che allettino l'amor proprio del visitatore. Se esso inclina alla matematica, o si pronuncia amico del ramo realistico o linguistico, in tal caso per le materie predilette ha una nota favorevole, per le altre nessuna. Quando sono difettose o insufficienti le prestazioni nello studio delle lingue, nel leggere, nel comporre ecc, allora l'ispettore designato per coteste materie pronuncia un giudizio poco favorevole su la scuola rispettiva; quantunque anche il far di conto ecc. proceda per eccellenza. E per converso si è verificato che le belle prestazioni nel canto, nel far di conti, nel disegno, giovarono a conseguire un buon attestato; mentre poi l'esame in materia di lingua porgeva assai magri risultati.

Un consimile giudizio unilatere, inspirato da materie di predilezione è assai naturale, ma per altro non il veritiero. Il visitatore deve cercare di conseguire nella scuola un colpo d'occhio fermo e sicuro. A tale scopo giova che abbia veduto e osservato *molte, moltissime* scuole, e di *differente natura* nel loro operare; che sia familiarizzato con la pedagogia *antica* e *moderna,* di cultura *fondata, universale* e *ricco* di esperienza. Con gli educatori, specialmente con quelli del proprio circondario deve comportarsi in *amichevole* commercio e scambio e dar buoni consigli nei circoli delle loro scuole. — In tal guisa un ispettore può portare un giudizio imparziale e fondato su la materia scolastica. Non scordisi mai, che nessun maestro cade dal cielo; che soltanto il *molto, molto* esercizio forma il precettore, e l'amore e le predilezioni già sopra accennati, anche qui esercitano gran peso sulla bilancia.

Da un giudizio coscienzioso o superficiale della scuola dipende *molto, moltissimo* la sorte di questa. Agli occhi del popolo il risultato emesso dall'ispettore su di una scuola, presentasi come norma, quasi infallibile. Se favorevole, suona bene; per converso se dubitativo o svantaggioso la colpa

ricade sul povero maestro. La sua fama, la sua stima appo i genitori subisce un crollo terribile e l'opera sua successiva nell'eguale circolo non presentasi più quale dovrebbe essere. Quando il giudizio emesso a scapito del docente e della scuola ha il suo fondamento razionale, ossia riposa sulla verità, pel docente è già un colpo terribile; ma che sarà poi quando il giudizio si basa su l'ignoranza e la superficialità dell'ispettore? Che anco la malignità possa quà e là prevalere nel giudizio intorno alle scuole, è possibile; ma non molto probabile. Quando l'art. 27 della Costituzione federale non sarà più lettera morta, ma redento in attività e vigore, portando i benefici pel suo cornucopia su tutti i distretti della nostra bella patria; allora si potrà sperare più unità circa all'ispezione e giudizio intorno alle scuole, e in molti luoghi anche più equità e discrezione nel formularlo.

UN DOCENTE.

Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.

(Cont. v. n.° 1).

Sesta Sessione ordinaria.

(14 e 15 ottobre 1840 in Locarno)

Presidenza del Presidente Stefano Franscini.

Rispondono all'appello 36 soci, e ne vengono accettati 5 nuovi.

Si solleva un' interessante discussione sulla proposta di sostituire nella vice-presidenza il forestiero Chiappella, allontanatosi in seguito ai suoi intrighi nelle faccende politiche del Cantone. Ammessa la massima della surrogazione, viene eletto vice-presidente il *canonico Ghiringhelli*, e membro della Direzione il prevosto *Pancaldi don Antonio.*

Risoluzioni: Viene mandato a più maturo esame della Commissione Dirigente un manoscritto anonimo per *Saggio di Storia Svizzera*; — si nomina un giurì per esaminare il materiale pell'*Almanacco* del 1841 (del can.° Ghiringhelli); — si raccomanda al Cons. di Pubblica Istruzione un modulo di *tabella mensile* per le scuole minori presentato dal socio D'Alberti; ed eziandio un rapporto di Commissione favorevole ad un *metodo di lettura* del socio Simeoni. Quest'ultimo fu poi in altra adunanza raccomandato al Cons. di P. Istruzione.

Quanto all'organo sociale, si risolve d'incaricare la Commissione Dirigente di mettersi d'accordo colle altre due Società (d'Utilità pubblica e della Cassa di Risparmio), per fondare in comune un periodico; ciò che ebbe effetto col gennajo del 1841, in cui apparve il 1° numero del *Giornale delle Tre Società*, la cui redazione era affidata specialmente a Franscini e Ghiringhelli.

Essendosi lamentata la mancanza di rapporti e di visite per parte d'alcuni Visitatori, la Commissione Dirigente prende impegno di darne l'incarico a chi meglio può rispondere all'uopo. Il che fecesi in seguito chiamando a tale funzione gratuita e di fiducia persone quasi tutte nuove, e tutte, una eccettuata, appartenenti al sacerdozio.

La stessa Commissione diede poi mano all'iniziamento del fondo sociale, determinato da apposito Regolamento redatto da Franscini. La formazione di detto fondo, proveniente da certe determinate fonti, era divenuta necessaria anche in vista delle difficoltà che s'incontravano nell'esazione delle tasse, malgrado lo zelo del Tesoriere e de' suoi aggiunti designati in diverse località. Molti ambivano far parte del Sodalizio, ma i 3 franchi annui ed i 5 d'ingresso pochi li pagavano. Al 19 ottobre del 1841 il Tesoriere dava in conto la somma di Lire milanesi 1815 • 15 per *tasse arretrate!*

Settima Sessione ordinaria.

(19 e 20 ottobre 1841 in Locarno).

Presidenza del Presidente Franscini.

Partecipano alle deliberazioni 39 soci, e se ne accettano 26 nuovi.

Viene mandato all'esame d'un giurì un manoscritto sul *metodo d'insegnamento della lingua italiana*, aspirante al prestabilito premio; e così pure quello per l'*Almanacco* del 1842; ed al Consiglio di Pubblica Istruzione il rapporto di speciale Commissione circa un premio da determinarsi per un *testo* di Storia svizzera per le scuole elementari, ed il voto per la creazione d'un certo numero di *Visitatrici* per le medesime.

L'assemblea risolve pure di mandare un sussidio di franchi 20 all'Istituto per la cura dei *cretini* nel Cantone di Berna, opera filantropica a cui concorsero varie altre Società svizzere.

Si è notato in questa Sessione come il prof. Parravicini non avesse ancora ottenuto licenza dal suo Governo (austriaco) di stampare la *Memoria* premiata dalla Società; ciò che potè aver luogo soltanto dopo il febbrajo del 1842, quando avvisò « d'aver ottenuto dalla Censura la facoltà di pubblicarla ».

Fu composta come segue la nuova Commissione Dirigente per gli anni 1842 e 1843:

Presidente can. *Ghiringhelli*, proposto da *Franscini* che passò vicepresidente; membri *Filippo Ciani*, don *Carlo Conti* e priore *D'Alberti*; cancelliere avv. *Ernesto Bruni*, e custode della Biblioteca circolante *Andrea Fanciola*. Continua nelle funzioni di Tesoriere il notajo *G. Balli*.

Ottava Sessione ordinaria.

(4 e 5 ottobre 1842 in Bellinzona).

Presidenza del Presidente can. Ghiringhelli.

Presenti all'adunanza 51 membri, — nuovi ammessi 30.

Sentite da Franscini alcune lagnanze sulla eccessiva ingerenza che vanno assumendo i Visitatori delle scuole, la Società rivolge loro la raccomandazione di non esercitare nel proprio officio se non la parte che li concerne come semplici visitatori.

Lunga discussione ha luogo sul modo di promuovere efficacemente nei principali centri l'istituzione di *Asili infantili*, di cui non v'ha ancora esempio fra noi. Alla fine si risolve di assegnare un credito annuo di 200 lire, e di procurarsi la cooperazione delle due altre Società sorelle.

Altro credito annuo di lire 100 viene accordato per l'acquisto di libri, per la Biblioteca sociale, che tocchino da vicino l'istruzione elementare, più adatti ai maestri e ai bisogni del popolo.

Per meglio assicurare la pubblicazione dell'*Almanacco del popolo* si adotta la massima di sopprimere i concorsi, e provvedervi mediante una convenzione con un autore che si obblighi di presentare ogni anno il manoscritto da sottoporsi all'esame e giudizio d'una Commissione, a comporre la quale vengono chiamati i soci Franscini, avv. Giovanni Jauch e dott. Pietro Avanzini, coi supplenti avv. P. Peri e prev. Travella.

Sono votati nuovi incoraggiamenti per l'introduzione del canto popolare nelle scuole; e sulla proposta di Franscini si nomina socio onorario il *P. Sigismondo Keller* Benedettino, per le sue premure nell'istruzione del canto, le cui ariette vengono raccomandate al Consiglio di Pubblica Istruzione.

Sorge in questa Sessione la prima idea, espressa dal Presidente, di una *Cassa d'assicurazione pei maestri*, e ne vien rimesso lo studio alla prossima Sessione.

Nona Sessione ordinaria.

(13 e 14 settembre 1843 in Lugano).

Presidenza del Presidente Ghiringhelli.

Rispondono all' invito 44 membri, e se ne inscrivono 35 nuovi nell'albo sociale.

Il socio sac. Petrini presenta il progetto per l'istituzione d' una *scuola industriale:* lo si manda alla Commissione Dirigente perchè lo ritorni con suo messaggio alla sessione ventura.

Essendo generalmente sentito il bisogno di un esame e di una revisione dei *libri di testo* adoperati nelle scuole ticinesi, si adotta di incaricare una Commissione speciale di preparare « un piano di detti libri in conformità dei nostri bisogni sociali e politici ».

Per non ripeterci non teniamo conto dei rimandi alla Commissione Dirigente o ad altre commissioni, delle riproduzioni ecc., di oggetti non ancora giunti a maturità di giudizio o di attuazione, e che formarono argomento di discussione e deliberazioni in diverse successive adunanze; come avvenne, ad esempio, del Progetto di legge organica per un nuovo sistema di educazione pubblica contenuto nel lavoro premiato del Parravicini, di quello delle scuole industriali e di più altri. Ci basta accennarne l'origine o l'esito definitivo.

Nuova Commissione Dirigente pel biennio 1844-1845: Presidente prevosto don *Francesco Travella*, Vice-presidente *Franscini*, Membri avv. *Gio. Jauch*, avv. *Carlo Battaglini* e don *Filippo Catenazzi.* Cancelliere can. *Ghiringhelli*, a cui la Commissione Dirigente aggiunse il socio sottocenerino *Antonio Colombo-Fumagalli.*

Decima Sessione ordinaria.

(10 ed 11 settembre 1844 in Locarno).

Presidenza del Presidente prevosto Travella.

Sono presenti 53 membri; nuovi ammessi 33.

Si sanciscono in questa sessione alcune variazioni allo statuto primitivo, introducendovi, fra altro, la massima della creazione delle *Società figliali* di Circondario.

Viene riconosciuta un' attività effettiva di cassa in lire 1828, ma anche un'altra di tasse impagate per lire 2752! Si studia quindi il modo di facilitare ai soci l' adempimento dei loro obblighi verso il Cassiere.

Per dare un principio d'attuazione alla *Cassa d'assicurazione* pei

maestri, una Commissione presenta un progetto di statuto, e dopo discussione si adotta di stampa lo nel giornale sociale, di accompagnare di note esplicative i paragrafi bisognevoli di dilucidazioni, e dichiarare aperta l'associazione. Ad altra sessione è rimessa la deliberazione definitiva dello statuto medesimo.

Avendo il prof. Giuseppe Curti fatto pervenire alla Società un suo *Compendio di storia svizzera*, l'Assemblea risolve di far sentire all'Autore i sensi di gratitudine per l'interesse che si prende per l'educazione popolare, ed invitarlo a dar maggiore sviluppo là dove tocca delle guerre di religione, onde « le scissure dei padri insegnino ai figliuoli che la religione consister deve in un culto sincero offerto al Dio di pace e d'amore, e che per differenza di questo culto gli Svizzeri non devono nè odiarsi, nè perseguitarsi a vicenda ».

Si adotta pure di promuovere le *ricerche storiche*, *statistiche*, *agrarie ed economiche* del nostro Cantone, sia nel seno della Società, sia fuori, e di far indirizzare le memorie alla Commissione del Giornale delle tre Società, onde le esamini, e pubblichi per esteso o per sunto quelle che troverà meritevoli ed importanti.

Avendo un'apposita Commissione, presieduta dal prevosto Travella, presentato un piano da seguirsi da chi intraprendesse a scrivere un *Catechismo dei doveri del cittadino*, l'Assemblea incarica lo stesso Travella di compilare questo libro, salvo a fissarne il compenso ad opera conosciuta.

Si risolve che le adunanze della Società non possano tenersi due volte di seguito nello stesso distretto, e che il luogo ne venga designato ad ogni sessione.

L'Archivista.

STEFANO FRANSCINI.

(1796-1857).

NOTE BIBLIOGRAFICHE PER EMILIO MOTTA.

« La posterità è incominciata su questo magistrato, che occupò gran parte della patria storia degli ultimi sei lustri: noi non vogliamo prevenirne il giudizio, ma convinti che questo quanto più imparziale tanto più sarà a lui favorevole, ci limitiamo ad accennar le epoche e le circostanze nelle quali egli salì sino ai sommi gradi delle magistrature, *ed a far conoscere le sue opere letterarie* ».

Gazz. Tic. suppl.° al n.° 14, del 27 luglio 1857.

Un altro scritto su quel distinto nostro concittadino che fu *Stefano Franscini*, leventinese! Non biografico chè di lui già molti egregiamente

scrissero, bensì bibliografico. Lavoro che stimiamo non inutile perchè nuovo nel suo genere, nè indegno dell'*Educatore della Svizzera Italaliana,* tuttochè incompleto.

Ci esoneriamo da qualsiasi prefazione. All'elenco delle varie edizioni delle opere del Franscini facciamo seguire quelle dei suoi biografi, il tutto preceduto da una breve ma necessaria cronologia delle epoche principali della sua vita. Nè omettemmo pochi cenni sui suoi manoscritti dalla Confederazione svizzera generosamente acquistati alla di lui morte.

Corrono tempi poco benigni all'educazione popolare. Almeno nelle nostre scuole sia rispettata la memoria dell'illustre educatore, statista e magistrato!

SPECCHIO CRONOLOGICO DELLA VITA DI STEFANO FRANSCINI.

1796. (ottobre 23). Nasce in Bodio, paesello della Leventina.

Studia a Pollegio ed a Milano, dove più tardi diventa precettore presso una famiglia lombarda.

1821. Pubblica ivi la sua *Grammatica inferiore della lingua italiana,* seguita da molte edizioni, ed adottata anche in Toscana.

Fa un viaggio in Isvizzera con *Carlo Cattaneo.*

1824. Si stabilisce a Lugano, dapprima come maestro in una scuola di mutuo insegnamento, dappoi come direttore d'un proprio istituto d'educazione maschile e femminile.

1827. Pubblica la sua *Statistica della Svizzera,* e ne riceve sinceri elogi da *Melchiorre Gioja.*

1828. Primo opuscolo del Franscini sulla *pubblica istruzione nel Cantone Ticino.*

1829. Istituzione della *Società ticinese d'utilità pubblica.* Presidente: *Vincenzo D'Alberti;* segretario: *Franscini.*

Stampa l'*Aritmetica elementare,* e traduce la *Storia svizzera* dello Zschoccke.

1830. Principia le sue pubblicazioni l'*Osservatore del Ceresio,* redatto da Peri, Lurati e Franscini.

A Zurigo escono i suoi due importanti scritti *sulla riforma costituzionale.*

Trionfa la stessa; eletto deputato del nativo circolo al Gran Consiglio (5 settembre), diventa Segretario del Consiglio di Stato (23 settembre).

Pubblica le *Prime letture de' fanciulli e delle fanciulle.*

1831. È ammesso, mercè sua, il principio dell'istruzione primaria obbligatoria.

La sua *Grammatica elementare della lingua italiana* compare a Milano, e raggiunge il numero di più di quindici edizioni.

1832. Coopera alla fondazione della *Società dei Carabinieri Ticinesi* e d'una *Cassa di risparmio* nel Canton Ticino.

1833. Difende l'operato del governo coll'edizione della sua *Saggio di cronaca ticinese.* Suo Appello 26 ottobre 1833 ai Ticinesi per una generale sottoscrizione a favore delle pubbliche scuole del Cantone.

1835. Si vede la luce in S. Gallo, tradotta in tedesco, la sua prima edizione della *Svizzera Italiana.*

1837. La ristampa, di molto aumentata, in Lugano. Altre sue opere: *Guida al comporre italiano, Manuale del cittadino ticinese, Letture popolari.*

È nominato per la prima volta Consigliere di Stato (2 maggio). Fonda la scuola di metodo, e durante un convito didascalico dato in Bellinzona *(13 settembre)* dagli allievi al loro illustre maestro *Alessandro Parravicini*, propone la fondazione della *Società degli Amici della popolare educazione.*

1838. Compaiono le sue *Alcune parole sugl' inventari e contoresi dei conventi ticinesi.*

1839. Confermato a consigliere di stato, dopo la rivoluzione del dicembre.

1840. Suo ritratto, litografato da Hermann in Monaco (Baviera).

La sua *Svizzera italiana* è messa all'indice dei libri proibiti con decreto 27 novembre 1840!. [1])

1841. Legge sulle scuole elementari maggiori.

1842. Creati gl'ispettori scolastici di circondario.

Suoi *Pensieri sulla revisione costituzionale del 23 giugno 1842.*

Pegli annali svizzeri di *Müller-Friedberg* scrive la storia della riforma del 1830.

1843. Fa decretare il sussidio annuo dello stato ai maestri delle scuole primarie.

---

1) V. Index librorum prohibitorum SS. Domini nostri Gregorii XVI Pontificis Maximi jussu editus Romæ' MDCCCXLI.

(Monteregali 1852 excudebat Petrus Rossi impressor episcopalis) a pagina 456.

È scelto per la prima volta a membro della Dieta federale. *(9 giugno).*

1844. Tentativo di creazione d'un' Accademia cantonale.

(15 ottobre) Suo discorso alla prima riunione del Consiglio di pubblica educazione in Locarno.

1845. Creazione delle scuole distrettuali di disegno.

Per incompatibilità costituzionale abbandona l'aula governativa; ma è subito nominato segretario di stato.

1846. Legge sugli istituti letterarj.

1847. Pubblica la nuova e celebre edizione della sua *Statistica della Svizzera,* tradotta poco dopo nelle altre due lingue nazionali.

Compila la *raccolta generale delle leggi ticinesi dal 1803 al 1846.*

Delegato a Milano nel mese di febbraio per reclamare a nome della Svizzera contro il decreto austriaco sull'esportazione dei grani [1]).

Commissario federale nel cantone Vallese a calmare gli spiriti ancora eccitati dal Sonderbund ed a mantenere la minacciata unità di quel cantone. Al 28 dicembre *pronuncia un patriottico discorso nella seduta di quel Gran Consiglio.*

---

1) Non è fuor di posto produrre la seguente lettera del Franscini, da noi trovata nel R. Archivio di Stato in Milano (Sezione: *Autografi*) Prova come prima del 1847 gli fosse vietato l'ingresso nella Lombardia.

Eccellenza, Ill.mo Sig.r Governatore

Il sott.° ebbe l'onore, or fanno quattro o cinque anni, di rimettere al fu Conte di Bombelles, ministro di S. M. I. R. A. presso la Confederazione Svizzera, una memoria diretta a impetrare il libero ingresso negli II. RR. Stati.

Niun riscontro essendo ancora stato dato a quell'istanza, il sott.° si trova intanto nel caso di pregare l'E. V. che Le piaccia abbassare suoi speciali ordini acciò gli sia lecito di recarsi per un soggiorno di sei o otto dì, in cotesta Capitale, a rivedervi una sua figliuoletta e a trattar di qualche affare di famiglia co' propri parenti.

Nella grata aspettativa di un favorevole rescritto, il sott.° anticipa all'E. V. suoi più distinti ringraziamenti; e in ogni modo, qualunque esser possa l'esito della presente istanza, si fa un pregio di esprimere a V. E. Ill.mo Sig.r Conte Governatore, i proprj sentimenti di profonda stima e di verace ossequio.

Lugano, 11 novembre 1846

STEFANO FRANSCINI
Segretario di Stato.

A. S. E. il Sig.r Co. Governatore della Lombardia

1848. Inviato dalla Svizzera a Napoli per sindacare la condotta tenuta dai mercenari Svizzeri nei luttuosi fatti di Sicilia.

Membro del primo consiglio nazionale svizzero.

Chiamato a sedere nel Consiglio federale. *(16 novembre).*

1851. Comincia la pubblicazione dei *Materiaux pour la statistique de la Suisse.*

1852. Si stampano a Lugano le sue *Date istoriche* intorno al C. Ticino.

Viaggio nel Ticino, ove dappertutto è accolto festevolmente [1]).

1854. Soccombe nelle elezioni ticinesi al Consiglio nazionale, ed è nominato invece dal Cantone di Sciaffusa.

Nel dicembre pubblica le *Semplici verità ai Ticinesi.*

1855. (15 ottobre). Solenne inaugurazione della scuola politecnica federale in Zurigo, in presenza dei delegati del Consiglio federale Frei Herosé e *Franscini. Thoast* di quest'ultimo all'avvenire della gioventù svizzera [2]).

---

1) Merita d'esser riprodotta la seguente iscrizione, stampata in allora, in occasione d'un pranzo patriottico datogli nella Leventina.

IL GIORNO XXI OTTOBRE MDCCCLII
GLORIOSO E MEMORANDO
ANDRÀ NEI FASTI DELLA LEVENTINA
PERCHÈ L'UOMO BENEMERITO
ALLA PATRIA
ALLE LETTERE, ALLE SCIENZE
STEFANO FRANSCINI
CHE IN QUESTA VALLE EBBE SUOI NATALI
LA POPOLAZIONE RICONOSCENTE E FESTANTE
ACCOGLIEVA AD UN PRANZO PATRIOTICO
E GL'IMPRIMEVA SULLA FRONTE
IL BACIO DELLA FRATELLANZA
DELLA CONCORDIA E DELL' AMORE
CHE IN UNO STRINGE I POPOLI
LIBERI ED INDIPENDENTI

Bacio traditore! imperocchè due anni dopo nelle nomine dell'ottobre 1854 il Ticino non si vergognava di rifiutare lo stesso Franscini qual consigliere nazionale. E come tale lo eleggeva, a maggiore nostra vergogna, il cantone di Sciaffusa!...

Ma quando mai non si videro i Giuda sulla scena politica?...

2) Ai 26 maggio 1851 si radunava in Berna per la prima volta la commissione scelta dal Cons. federale per lo studio della fondazione d'un politecnico e d'un'università svizzera, sotto la presidenza del Franscini, in allora capo del dipartimento degli interni. Fu egli che stese il rapporto speciale circa il politecnico.

1856. Eletto membro corrispondente dell'Istituto di Francia, sezione economia politica e di statistica, nella tornata del 7 aprile, e poco dopo anche di quello di Ginevra.

Suo busto in marmo eseguito dal celebre scultore milanese *Abbondio Sangiorgio.*

1857. Muore ai 19 di luglio, alle 5 ore di sera, dopo 8 giorni di malattia originata da un raffredore. Risoluzione federale pell'acquisto della sua eredità letteraria, dietro proposta del vodese *Briatte.* (27/30 luglio).

1860. (8 settembre) Inaugurazione del suo busto, lavoro di *Vincenzo Vela,* nel Liceo cantonale in Lugano [1]).

1862. Si distribuisce nelle scuole ticinesi il suo ritratto, litografato in

---

1) Ed in Berna, nel cimitero di Montbijoux, sulla tomba di Franscini leggesi la seguente iscrizione, di cui dobbiamo copia all'egregio sig. Ercole Bernasconi, impiegato al Palazzo federale:

Da un lato

IN MEMORIA
DEL CONSIGLIERE FEDERALE
STEFANO FRANSCINI
TICINESE
IN CUI SOMMO AMOR DI PATRIA
VASTA SCIENZA PROFONDO CRITERIO
OPEROSITA' INSTANCABILE
RARA ILLIBATEZZA
MIRABILMENTE SI ACCOPPIARONO
COLLE PIU' ELETTE VIRTU' DI FAMIGLIA
LA MOGLIE E I FIGLI PONEVANO
MESTAMENTE ORGOGLIOSI
DEL SUO AMORE
E DELLA RIVERENZA DELLA NAZIONE.
VISSE ANNI 60
MORI' IL 19 LUGLIO 1857.

Dall'altro lato

I SUOI COMPATRIOTI
RICONOSCENTI
ONDE ONORARE
ED ETERNIZZARE LA MEMORIA
GLI VANNO INNALZANDO UNA STATUA
NEL TICINO

—

DICEMBRE 1859

Torino dai Doyen, e fatto eseguire coll'obolo della sottoscrizione apertasi nelle scuole stesse.

1864. L'avv.° *Pietro Peri* in Lugano sugli abbozzi e documenti lasciati dal Franscini, particolare suo amico, pubblica la ***Storia della Svizzera Italiana dal 1797 al 1802.***

(Continua)

CRONACA.

Il centenario di Froebel. — Nell'aprile di quest'anno ricorre il centenario della nascita del più illustre e disinteressato educatore dei tempi moderni, Federico Froebel; e la Germania si prepara a festeggiare tale ricorrenza non chiassosamente, ma dignitosamente. Egli è uno di quei nomi fatti ormai gloriosamente popolari in ogni luogo, ove l'educazione è tenuta in onore, in ogni luogo ove la civiltà ha piantato la sua bandiera.

Congressi scolastici. — Il Comitato direttivo della Società degl'Istitutori della Svizzera romanda annuncia che l'VIII Congresso di quel sodalizio si terrà in Neuchâtel coi primi del prossimo agosto. Ricorda che basta essere abbonato all'*Educateur*, organo della Società diretto da Alessandro Daguet, per divenir membro della stessa e partecipare alle facilitazioni che la offre in occasione delle radunanze generali, cioè trasporto a metà prezzo sulle ferrovie e sui battelli a vapore, carta gratuita per l'alloggio, diritto di voto nelle assemblee ecc. — In quel Congresso verranno trattati due temi assai interessanti: gli *esami* come pietra di paragone delle scuole, e l'*organizzazione* dell'insegnamento secondario in riguardo alla scuola primaria ed all'insegnamento superiore.

— Il Comitato centrale della Società pedagogica del Cantone di Neuchâtel propose alle varie sezioni in cui è divisa i due temi seguenti, essi pure di grande importanza: 1.° Qual è l'indirizzo da darsi agli studi pedagogici dei giovani maestri e maestre onde non ricevano la patente e non siano chiamati a dirigere una scuola se non dopo essere realmente formati per la pratica dell'insegnamento? 2.° Quale può essere la parte (le rôle) della scuola primaria nell'insegnamento dell'igiene?

— Il 9 luglio 1881 (arriviamo troppo tardi per farne parola, dice l'*Educateur*), ebbe luogo a Bulle la riunione dei membri (docenti)

della Società friborghese di educazione. Il Consiglio di Stato vi era rappresentato da 3 de'suoi membri, il vescovo da un suo delegato; e vi assistevano pure il prefetto, ed un certo numero di magistrati e preti. Si trattò d'una scuola modello da unire alla Scuola normale; d'un orfanotrofio cantonale, alla cui mancanza si vorrebbe supplire coll'istituirne uno a Hauterive, dove trovasi la Normale, per farne la scuola modello; ecc. Una scena commovente ebbe luogo al banchetto: l'omaggio reso ad un veterano che insegna da 50 anni a Lessoc, il maestro Robadey. Esso ha ricevuto una *pendola* da'suoi colleghi, e gli abbracci dal Direttore della pubblica istruzione, sig. Enrico Schaller.

— La conferenza cantonale dei docenti dei Grigioni fu tenuta a Zuz nell'Alta Engadina. Fu frequentata quasi esclusivamente dai maestri della località. Poschiavo e Bregaglia avevano un rappresentante ciascuno; Mesolcina e Calanca, tre. Un corrispondente della Gazzetta svizzera dei maestri si stupisce del poco concorso, e domanda se una siffatta conferenza può chiamarsi cantonale. Lamenta che il Gran Consiglio non pensi a regolare la faccenda, e s'astenga affatto, sebbene conti nel suo seno tanti maestri (il terzo del Consiglio!). Ma pare che siano appunto i maestri che non vogliono un'organizzazione officiale; e non hanno tutti i torti. La prossima riunione si terrà a Davos.

Come si vede, in molti cantoni esistono società di maestri, che vi tengono le loro periodiche adunanze sezionali e generali, per trattarvi questioni vitali sia per la scuola sia per gl'insegnanti; e nel Ticino? Sonvi le società Demopedeutica e di Mutuo soccorso; ma quanti maestri vi prendono parte attiva? È ben vero che i loro miseri stipendi non permettono di fare lunghe e dispendiose gite per recarsi alle sedi delle riunioni; ma almeno quelli che non ne distano molto potrebbero interessarsene alquanto di più.

Maestri italiani dei Grigioni. — Leggiamo nell'*Amico del Popolo* N.° 1 del 6 corrente:

« I nostri lettori si ricorderanno ancora, che il lod. Consiglio d'Educazione era stato incaricato dal Gran Consiglio, di esaminare se non era necessaria l'istituzione d'un proseminario di maestri pelle vallate del Grigione italiano. Ora il Consiglio d'Educazione, dice un corrispondente del *Bund*, esaminato l'affare e sentite in proposito le opinioni delle diverse vallate interessate, non favorevoli alla creazione del proseminario progettato, ha risolto di desistere da tale progetto. Per ovviare tuttavia alla deficienza di abili docenti nelle vallate italiane del

C. Grigione, il Consiglio d'Educazione propone che venga creata al Seminario magistrale a Coira una sezione per allievi italiani, cui fosse ivi offerta l'occasione di fare il loro corso regolare di studi in lingua italiana. Questa proposta verrà sottoposta all'esame d'una Commissione speciale, e presentata poscia in forma di mozione al Gran Consiglio ».

Una Circolare. — Il lod. Dipartimento di P. E. ha diretto, in data 2 corrente, la seguente Circolare a stampa alle Direzioni ed ai Docenti delle scuole secondarie pubbliche del nostro Cantone:

« Ci viene fatto rapporto che, in alcune scuole od Istituti, si ammettono persone estranee ad udire determinate lezioni. A prevenire qualsiasi inconveniente, che da tale novità potrebbe derivare, siamo in dovere di avvertirvi che *le lezioni di tutte le materie* di qualsiasi scuola od istituto dello Stato *non sono pubbliche*, e però resta d'ora innanzi *assolutamente proibito* lo ammettervi ad udirle tutti coloro che non sono o allievi regolarmente inscritti o persone le quali, per la loro posizione di docenti, Direttori od Ispettori, hanno incarico di insegnamento o di direzione e sorveglianza ».

Nulla diremo circa quest'ordine dell'autorità, intento, pare, ad evitare possibili disturbi e distrazioni; ma fra le persone da non doversi escludere furono dimenticate le Delegazioni municipali, che, a tenore dell'art. 150 della legge vigente, esercitano, quanto gli Ispettori, la direzione immediata delle scuole maggiori isolate, per le quali hanno gli stessi doveri di vigilanza che per le scuole primarie. Tale dimenticanza potrà dar luogo a meno rette interpretazioni e fors' anche a conflitti. Non sarebbe il caso d'una rettifica o d'una spiegazione da parte di chi ha emanato la Circolare?

Piccola Posta.

Sig. prof. *I. M.* Chiasso. Per mancanza di spazio rimandiamo a più tardi la pubblicazione del vostro pregiato scritto. —

Sig. prof. *G. F.* Per la medesima ragione siamo obbligati differire al prossimo Numero la commovente descrizione.

Errata-corrige. — Nel N. 1, pag. 6, lin. 13, leggasi: corrispondenti *presi* in ciascun distretto. A pag. 15, lin. 2, invece di *l'articolo*, leggasi *la* vaccinazione.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.